

La scuola popolare Jacopo Lombardini compie 20 anni
650 allievi hanno ottenuto la licenza media

Una porta aperta per studiare, per chi vuole stare insieme, per chi vuole sperare

E ormai una consuetudine, per chi abita a Cinisello, vedere nel mese di settembre il manifesto che annuncia i «corsi gratuiti serali» in preparazione alla licenza media organizzati dal Centro J. Lombardini. Anche dalle pagine della Città abbiamo regolarmente informato i lettori sulle attività del Lombardini: quest'anno abbiamo chiesto al direttore di concederci un po' più di spazio. Perché? Perché, con il 1° ottobre del 1988, la scuola popolare J. Lombardini compie la bellezza di vent'anni!

Nel lontano ottobre del '68, aprendo per la prima volta i locali della scuola — che erano stati affittati in un condominio di Via M. Grappa — il gruppo promotore del Lombardini non sapeva bene se la gente sarebbe venuta, e quanta ne sareb-

nato, hanno fatto qualche anno di lavoro, spesso «in nero» e si rendono conto, ad un certo punto, che vale la pena per il loro futuro rimettere le mani sui quaderni e sui libri, a chi, con famiglia e figli ormai grandicelli desidera poterli seguire di più; a chi come molte casalinghe che magari sono andate a scuola 20 anni fa, al paese, vedono in un anno di scuola l'occasione per un riscatto culturale e umano, desiderano apprendere qualcosa per se stesse prima ancora che per il pezzo di carta, uscire per una volta dalla routine domestica incontrando altre persone, leggendo e discutendo, imparando a scrivere una lettera, a redigere una domanda di lavoro in modo corretto.

La struttura del Lombardini è particolarmente adatta a rispondere a queste

varie esigenze. Si tratta infatti di una scuola interamente gestita in base al volontariato: le persone che insegnano — due o tre insieme, per ogni materia, in modo da consentire, insieme alla lezione, un lavoro in piccoli gruppi che consenta a tutti di apprendere e di partecipare in base al proprio livello di conoscenze — sono dei collaboratori volontari che dedicano una serata o due alla scuola; alcuni di loro sono insegnanti, operai, alcune volte anche ex-allievi della scuola, e pertanto molto vicini all'esperienza degli allievi stessi. Uno dei motivi del buon funzionamento del Lombardini consiste proprio nel fatto che alla base c'è la ricerca di un rapporto di amicizia fra allievi e insegnanti, nella convinzione che solo su questa base ci può essere una

crescita anche nell'apprendimento, nello studio e nelle lezioni.

Tutto questo è facilitato dal fatto che un forte nucleo di animatori del Lombardini abita, come è noto, nello stesso edificio: al IV piano di via Monte Grappa 62/B c'è infatti la «comune», anch'essa sorta nel '68, dove persone di varia provenienza e cultura realizzano un'esperienza di vita comunitaria, basata sull'assunzione da parte di tutti dei diversi compiti e delle relative spese e sulla collaborazione comune alle varie attività del centro. È facile intuire come la «comune» affianchi la scuola e come molti allievi abbiano trovato in questo gruppo un punto di riferimento, sia durante l'anno scolastico, sia anche dopo.

Ma indubbiamente l'altro elemento decisivo per la scuola Lombardini è la serietà della preparazione, l'impegno con il quale insegnanti e allievi affrontano le serate di lezione. Un anno di scuola serale è un grosso peso, per alcuni allievi un vero sacrificio, dopo una pesante giornata di lavoro e con i problemi di una famiglia: ma la richiesta di frequentare con assiduità, evitando il più possibile le assenze, è sempre stata la prima richiesta che il Lombardini fa a chi si iscrive. Non di spendere soldi per i libri o per l'iscrizione, ma di venire regolarmente, da ottobre a giugno: infatti, anche se il tempo a disposizione è scarso (due ore ogni sera, escluso il sabato), con una frequenza regolare tutti gli allievi, anche quelli che hanno fatto la V elementare parecchio tempo fa, riescono a raggiungere una preparazione accettabile e soprattutto realizzano per sé stessi una esperienza largamente positiva.

Non è un caso che, a giugno, quando presentiamo gli allievi del Lombardini in una delle scuole medie di Cinisello per sostenere gli esami (sono ormai numerose quelle che ci conoscono) l'accoglienza è generalmente favorevole e i risultati sono, a volte, particolarmente buoni.

Anche nell'anno scolastico concluso a giugno, 18 allievi preparati al Lombardini hanno conseguito la licenza media dopo aver sostenuto gli esami presso la locale scuola media «Manzoni». E se guardiamo a questi vent'anni trascorsi, troviamo che circa un migliaio di persone si sono avvicinate nelle aule del Lombardini: come sempre succede, non tutti quelli che iniziano riescono a frequentare tutto l'anno — come del resto capita nei corsi delle 150 ore —, ma, comunque, complessivamente circa 650 persone hanno conseguito la licenza media. Una cifra che dà l'idea dell'inserimento del Lombardini nella realtà di Cinisello, tanto più se la si mette accanto alle numerose altre persone che, in questi anni, hanno seguito i dibattiti e le varie altre iniziative culturali di questo centro.

Certo l'intervento che si opera con dei corsi serali è oggi molto diverso da quello di quindici o vent'anni fa: è cambiata la gente, è mutata la sensibilità, gli interessi, le aspettative. Ma, per certi aspetti, si potrebbe quasi affermare che, nonostante i notevoli miglioramenti raggiunti sul piano economico, dei servizi, della casa, rispetto alla Cinisello che ha visto iniziare il Lombardini, fare scuola, discutere, affrontare insieme i problemi di cui si parla sui giornali — dall'ambiente, alla violenza sulle donne, ai preoccupanti segni di razzismo — e riflettere sulla storia passata e recente per capire meglio il presente e, se possibile, agire anche nel nostro piccolo per cambiare in meglio le cose, tutto questo è forse ancora più importante oggi che non vent'anni fa. Proprio perché le occasioni e i modi per farlo sono sempre di meno, nella fabbrica, nell'ufficio, nella città.

È in questo spirito che noi del Lombardini pensiamo sia utile continuare, valga la pena questa piccola impresa nella quale siamo coinvolti, è in questo spirito che, anche dalle pagine della Città desideriamo farci conoscere a chi ha voglia di completare la scuola che è stato costretto a lasciare, per invitarlo a venirci a trovare.

Marco Rostan



Un gruppo di allievi durante una lezione. Il docente è Marco Rostan.

be venuta. Allora, sul finire del decennio che aveva visto la grande immigrazione dal Sud e la tumultuosa crescita demografica di Cinisello, aprire dei corsi serali che aiutassero a conseguire la licenza media tutti coloro che, per vari motivi, non avevano potuto terminare la scuola dell'obbligo, era una decisione abbastanza ovvia da parte di un gruppo di persone che viveva fortemente l'impegno per combattere almeno qualcosa delle più vistose disuguaglianze sociali.

Nessuno però pensava, allora, che la scuola serale avrebbe avuto una vita così lunga! Invece, vent'anni dopo il 1968, questa esperienza mantiene, crediamo, tutta la sua validità. Innanzi tutto perché essa corrisponde ad una necessità reale: nella società che i sociologi definiscono «postindustriale» o del «terziario avanzato», la conquista della terza media è ancora un traguardo per molti! Dai diciottenni o ventenni che, dopo due o tre bocciature nella scuola, hanno abbandona-

Centro culturale J. LOMBARDINI

CORSI SERALI GRATUITI di preparazione alla licenza media

I corsi sono aperti a tutti coloro che hanno compiuto i 16 anni e sono in possesso della V elementare.

L'orario è il seguente:
tutte le sere, escluso il sabato, dalle ore 20 alle 22, da ottobre a giugno.

Per altre informazioni e per iscriversi occorre rivolgersi al IV piano di Via Monte Grappa 62/b, tel. 6180826, entro il 30 settembre.

L'inizio dei corsi è previsto per il 3 ottobre